

LA RISOLUZIONE dell'Assemblea parlamentare OSCE

L'Assemblea parlamentare dell'Osce – nella sua XIII sessione annuale svoltasi dal 5 al 9 luglio 2004 ad Edimburgo – ha approvato a larghissima maggioranza la risoluzione dedicata ai Luoghi Santi, e cioè al cosiddetto Bacino Sacro di Gerusalemme, che era stata presentata nella sessione svoltasi a Berlino nel 2002.

La risoluzione approvata sottolinea che:

- a. i Luoghi Santi di Gerusalemme (e cioè il Bacino Sacro- la Città Vecchia dentro le mura e alcuni luoghi adiacenti-) hanno una loro specificità perché sono un centro di incontro unico al mondo tra le tre grandi religioni monoteistiche (la cristiana, l'ebraica, l'islamica);
- b. i Luoghi Santi sono meritevoli di particolare tutela e necessitano di uno Statuto giuridico stabile;
- c. i Luoghi Santi devono restare uniti e indivisi quale simbolo mondiale di pace;
- d. i Parlamenti ed i Governi dei Paesi dell'Osce devono studiare e proporre soluzioni per garantire, con l'attiva partecipazione della Comunità internazionale, l'indivisibilità dei Luoghi Santi.

**ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE
XIII SESSIONE ANNUALE, 5-9 luglio 2004
DICHIARAZIONE DI EDIMBURGO
RISOLUZIONE**

**“Per la pace in Medio Oriente: la tutela dei Luoghi Santi di Gerusalemme”
(On. Marcello Pacini, primo firmatario)**

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE:

1. **ribadisce** il proprio convincimento della centralità dell'area mediterranea nella politica di sicurezza dell'Osce, così come dibattuto nei lavori del I Forum sul Mediterraneo tenuto a Roma nell'ottobre 2003;
2. **esprime** approvazione e interesse per l'orientamento che si manifesta a livello intergovernativo favorevole a un maggior coinvolgimento dell'Osce nella sicurezza dell'area mediterranea;
3. **sottolinea** la drammatica presenza del conflitto mediorientale, irrisolto da oltre mezzo secolo;
4. **manifesta** la propria grave preoccupazione per la persistente mancanza di dialogo politico tra il Governo di Israele e l'Autorità Nazionale Palestinese;
5. **esprime** interesse per le iniziative della società civile, ivi inclusi gli “Accordi di Ginevra”, nell'intento di accrescere la mobilitazione dell'opinione pubblica sia israeliana che palestinese verso l'obiettivo della convivenza pacifica di due Stati,
6. **evidenzia** il rilievo e la specificità della questione della parte di Gerusalemme conosciuta come Luoghi Santi (vale a dire la Città Vecchia dentro le mura e alcuni luoghi adiacenti) in quanto centro di incontro unico al mondo fra le tre grandi religioni monoteistiche (la cristiana, l'ebraica, l'islamica);
7. **richiama** i principi espressi in materia di libertà religiosa dall'Atto di Helsinki e dalla Carta di Parigi, sulla base della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo;
8. **ritiene** che l'area detta Luoghi Santi sia meritevole di una particolare tutela, dal momento che conserva i luoghi che i fedeli cristiani, ebrei ed islamici di tutto il mondo venerano, e necessita pertanto di un ordinamento giuridico stabile che garantisca la pluralità delle religioni ed il rispetto delle norme giuridiche internazionali, a tutela dei Luoghi Santi e delle comunità di persone che vi risiedono e con riguardo innanzitutto al diritto di accesso a tale area ed a quello di esercitarvi il culto in piena libertà e sicurezza;
9. **esprime** l'auspicio che l'area detta Luoghi Santi non venga divisa da frontiere politiche ma resti unita e indivisa, vero simbolo mondiale di pace e di reciproco rispetto;
10. **sollecita** pertanto i Parlamenti ed i Governi dei Paesi OSCE ad esaminare l'ipotesi di studiare e proporre

soluzioni atte a garantire, con l'attiva partecipazione della Comunità internazionale, l'indivisibilità di quella piccola porzione di Gerusalemme che accoglie i Luoghi Santi, in considerazione del suo valore universale per i fedeli di tutto il mondo;

11. **invita** infine gli Israeliani ed i Palestinesi a riprendere al più presto le trattative per il conseguimento di un accordo di pace che non solo ponga fine alla guerra e al terrorismo, ma segni anche l'inizio di un grande processo di sviluppo economico, civile e politico di territori israeliani e palestinesi e dell'intera area mediorientale.